



RICORDO DI ANTONIO SANTONCINI



In un mondo sempre più globalizzato ed interessato al “sensazionale” la morte di un anziano “corista liturgico” non interessa più a nessuno.

Eppure Antonio Santoncini, di Tolentino, è stato un “faro” anche per molti giovani.

Lo si è visto oggi, malgrado la giornata lavorativa, dando un’occhiata ai banchi della Basilica di San Nicola riempiti da tanti giovani che si sono stretti attorno alla moglie, alla figlia, al genero ed alla nipote.

Antonio aveva sofferto, nella gioventù, per la morte cruenta del fratello militante della RSI.

La mamma di Antonio non ha avuto neppure la consolazione di poter pregare né di mettere un fiore nella tomba del suo giovane figlio trucidato durante la cruenta guerra civile: il corpo del suo figliolo non fu mai ritrovato ! Era morta, per questo, di crepacuore dopo non essere più, lungamente, uscita da casa.

Antonio ha dedicato tutta la vita al perseguimento dell’IDEALE della Patria, anche nei momenti più difficili del dopo-guerra quando parlare orgogliosamente dell’Italia veniva subdolamente interpretato come un rigurgito reazionario.

Antonio non era mai cambiato : credeva nei valori della Patria così come li aveva ricevuti dalla Famiglia; impegnato generosamente in uno schieramento politico, un tempo assai scomodo, aveva di compito di aggiornare ogni giorno la bacheca nella piazza principale collocando le pagine del quotidiano di Partito.

Al termine della Santa Messa esequiale, arricchita dai canti della Tradizione cattolica, ho sentito il dovere di rivolgermi agli astanti :

“Noi devoti di San Nicola innalziamo oggi l’inno di ringraziamento e di lode al Signore per averci donato Antonio che per tanti anni ha offerto la sua sensibilità musicale per la lode a Dio in questo splendido santuario.

Il volontariato liturgico lo ha visto servitore della Liturgia nella Schola Cantorum “Giuseppe Bezzi” della Basilica. Per tanti tolentinati, un tempo, cantare la Messa e far parte del Coro della Basilica era una cosa “normale” anzi doverosa.

In questo impegno musicale e liturgico Antonio ha dimostrato la sua ferrea fedeltà alle tradizioni : tenacemente fedele agli ideali dei nostri padri ha sviluppato un forte senso spirituale.

Quando il mondo sembrava che stesse abbandonando l’IDEALE, persino quello cristiano, Antonio è rimasto ancorato alla “roccia della nostra salvezza” : alle radici cristiane della nostra terra.

Quante volte l’ho visto , seduto nei banchi di questa chiesa intento a pregare da solo nel pomeriggio!

Forse non era “esperto” di liturgia e di preghiere ma Antonio ha incarnato la tradizionale spiritualità dei nostri padri assieme alla discrezione ed al senso di fierezza che l’ha sempre contraddistinto.

Abbiamo avuto tempo per pensare a questo momento in cui, avvalendoci dell’intercessione di Maria Santissima e di San Nicola, Patrono delle anime purganti, affidiamo Antonio al Coro degli Angeli e delle anime buone che stanno alla destra del Padre.

Quando usciremo dalla chiesa noi tutti dobbiamo portare un po’ di Antonio bei nostri cuori : ricordiamoci di perseverare nella tradizione dei nostri padri, nelle scelte dell’IDEALE, in mezzo ad un mondo che sembra pensare solo all’opportunismo ed al guadagno , e soprattutto di continuare nella scelta cristiana iniziata con il nostro battesimo.

In questo giorno in cui la Chiesa ci invita a ricordare nella preghiera i primi Santi martiri romani, massacrati, in quanto cristiani, dal crudele Nerone, noi chiediamo ad Antonio : insegnaci a rimanere fedeli alla fede dei nostri padri e di non sporcarci mai con le macchie dell’opportunismo o delle lusinganti scelte terrene che ci fanno dimenticare Dio e, spesso, anche la Patria.

Grazie Signore perché ci hai dato un esempio da portare sempre nel cuore.
Amen”

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com